devano metodicamente, annotando cifre su un foglio. Gli sguardi dei curiosi assiepati intorno non provocavano alcun turbamento negli scandagliatori.

«Possiamo sapere i loro nomi?». — «Certo, Tom Cross e Peter Brown». «Studenti?». — «Non più ormai ci occupiamo di storia e di architettura». — «Siete a Roma in vacanza?». — «Sì, per la Pasqua, ospiti dell'Accademia Britannica». — «E cosa state facendo?». — «Approfittiamo dell'occasione per fare alcuni rilievi per conto del professor Wilde, un docente di Storia dell'arte». — Una signora si è preoccupata: «Volete forse ricostruirlo in qualche altro posto?». — Il signor Brown ha sorriso divertito: «No, no signora, stia tranquilla».

Fuga da Roma

Nella giornata di oggi e di domani, Pasquetta, si calcola che circa il 70 per cento delle autovetture circolanti a Roma lasceranno la capitale: si tratta di un complesso di pezzo meno di centomila macchine, le quali convogliheranno nelle stazioni balneari, nella campagna romana e nei Castelli una folla di circa 300 000 gitanti.

In riviera tutti gli alberghi sono gremiti. Nel tratto da Sanremo a Ventimiglia non è possibile trovare una sola stanza libera. Oltre mezzo milione di milanesi hanno abbandonato la loro città per raggiungere i laghi, i monti e il mare; le stazioni ferroviarie ambrosiane hanno venduto biglietti per 126 milioni negli ultimi 3 giorni.

A Taormina

Circa seimila stranieri, in gran parte francesi e tedeschi, sono convenuti a Taormina, e hanno assistito, insieme con altre migliaia di turisti, alla tradizionale sacra rappresentazione, nel corso della quale si sono esibiti cinquecento fra attori e comparse. Erano 19 anni che questo suggestivo spettacolo non aveva più luogo nel teatro di Taormina. Un cielo azzurro e tutte le campagne in fiore fanno cornice stupenda alle vacanze dei turisti pasquali.

A Firenze la «colombina» ha provocato puntualmente lo scoppio del «carro» salutato dall'applauso dei forestini e delle migliaia di stranieri presenti.

Anche la cometa

Questa Pasqua '57, la più alta nel corso dell'ultimo ventennio (il numero aureo sarà raggiunto nel 1975), ha pure questo di particolare, che è accompagnata dalla comparsa della cometa. Cioè, abbiamo quest'anno una cometa pasquale, lontana oggi non più di 85 milioni di chilometri, la quale, in queste notti serene, mostrerà ai curiosi la sua chioma fluente, lunga un centinaio di milioni di chilometri.

Per chi non ne fosse al corrente ricordiamo che questa cometa si chiama H'56, perchè è stata scoperta da un astronomo olandese nell'agosto dell'anno scorso (ottavo mese, e pertanto, nell'ordine dell'alfabeto, ottava lettera, H). Le ultime notizie sul fenomeno celeste sono un poco deludenti. Il prof. Zagar, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, ha dichiarato: «La cometa non è stata ancora rintracciata e si ritiene che ci vorranno ancora alcuni giorni prima che possa uscire dai raggi solari ed essere osservata con un cannocchiale o anche con un semplice binocolo».

282 treni a Parigi

Si calcola che un milione di parigini hanno abbandonato la capitale riversandosi nelle grandi strade come ai tempi ante-Suez con macchine talvolta disusate e tirate fuori, come sempre, per le grandi occasioni. Il tempo, generalmente bello, ha favorito l'esodo. Le stazioni di Parigi sono state prese d'assalto da masse di gitanti. Le ferrovie hanno messo a disposizione 282 treni supplementari, l'Air France (mentre la LAI ha sospeso i servizi per Pasqua) ha effettuato 80 voli supplementari. Non meno di settantamila agenti della «stradale» vigilano l'intensissimo traffico delle grandi arterie che convogliano i gitanti verso il Sud. Un servizio speciale della radio consiglia gli automobilisti sul modo migliore di effettuare i loro viaggi. Il numero delle macchine, a dispetto del razionamento che assegna 25 litri di benzina al mese, è grandissimo. Quarantamila ne sono transitate, fra le 7 e le 21 di ieri sulla autostrada dell'ovest.

Calcio in vacanza

Quest'anno, contrariamente al solito, quasi tutti i calciatori trascorreranno la Pasqua senza corse, senza calci e senza eventuali punizioni. I tappeti verdi degli stadi resteranno deserti per la sospensione del campionato in occasione dell'incontro Italia-Irlanda del Nord che avrà luogo giovedì a Roma. Uniche cenerentole saranno i «nazionali», che si allenneranno a Firenze con i ragazzi della Fiorentina. Secondo la tradizione, «però», anche loro passeranno la Pasquetta in campagna, a Grottaferrata, dove attenderanno la partita internazionale.

Le speranze degli affezionati alla schedina del Totocalcio sono affidate quindi ai giocatori della quarta serie, gli unici che rincorreranno il pallone.

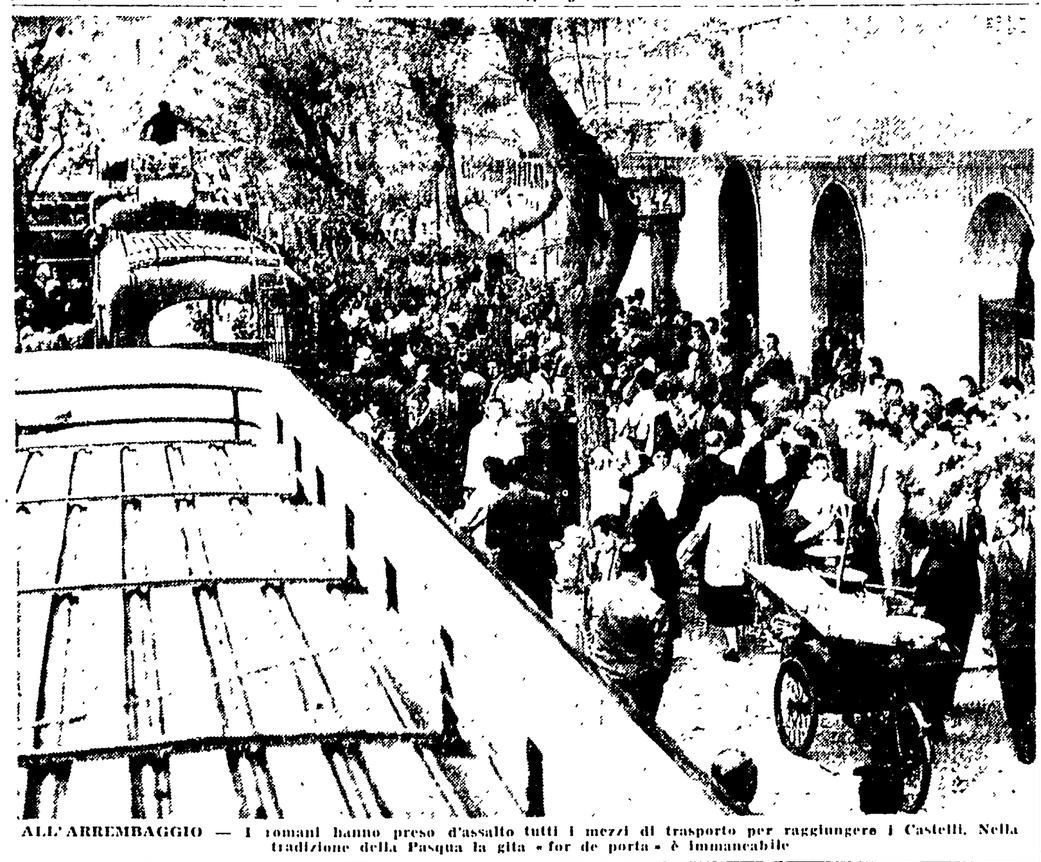
Gli auguri

Chi rinuncia in questa occasione a un biglietto di auguri? Bisognerebbe chiederlo agli impiegati che recano sul bavero la sigla raddoppiata PP.TT., ma forse risponderebbero con espressioni pittoresche e poco diplomatiche. Il loro lavoro infatti è triplicato in questi giorni.

Nei sacchi con le bande rosse si confondono, a milioni, lettere e biglietti postali, cartoline «vere foto» e immagini di agnelli e di candide colombe dal becco fiorito di ulivo. Fra Trapani e Torino si rinnoda una vecchia amicizia, mentre una delusione lungamente sofferta a Piacenza viene cancellata da un ricordo di Roma.

Agnelli e fettuccine

Quasi si potrebbe dire che tutto questo febbrile movimento strategico per la Pasqua non sarebbe perfetto e completo, se non vi fosse la prospettiva della scampagnata di Pasquetta, giorno universalmente dedicato alle «allegriate», all'ombra delle osteriole in campagna, e nel corso del quale ogni famigliola che si rispetti sacrifica alla solennità un agnello, un ghiotto pollo alla diavola, fettuccine all'uovo, fritto vario di carciofi e d'altro, bocconcini a fantasia, il tutto condito col nostro vino migliore. Del resto: tutti i salmi finiscono in gloria!



ALL'ARREMBAGGIO — I romani hanno preso d'assalto tutti i mezzi di trasporto per raggiungere i Castelli. Nella tradizione della Pasqua la gita «fuor de porta» è immancabile

L'ULTIMO ARRIVATO — L'ultimo turista giunto alla vigilia di Pasqua a Roma è William Holden. Lo accompagna la moglie

TRE COME 200 MILA — Hanno camminato tutto il giorno queste tre giovanissime ragazze tedesche, fra il Pincio e il Gianicolo, fra un museo ed una basilica. Basta un gradino per riprendere fiato

MENTRE SI ATTENDE LA RIPRESA DEL DIBATTITO AL TRIBUNALE DI RIALTO

Guai a non finire per i giornalisti che hanno seguito il "processone,,

Venezia sommersa da migliaia di forestieri - Una nuova attrattiva turistica: le Fabbriche Nuove - Una pioggia di querele - Le accuse elevate contro la stampa italiana

(Da uno dei nostri Inviati)

VENEZIA, 20. — La *season* ha rovesciato sulla laguna migliaia di turisti pasquali: gruppi di tedeschi inquadrati meglio di un reparto della Wehrmacht, inglesi rossi come scampi, americani insaccati in quegli assurdi abbigliamenti a metà strada tra il costume tahitiano e la divisa del soldato, francesi e perfino qualche dignitosissimo figlio del Sol Levante. Piazza San Marco stamane formicolava di gente intenta a scattare la immancabile istantanea tra i colombi, a impressionare chilometri di pellicola a prezzo ridotto o a sorbire litri di bibite al «Quadri». Ca' Pesaro, l'Accademia e i musei hanno dovuto protrarre gli orari di chiusura. Sui classici itinerari (Ca' d'Oro, Scala del Bovolo, Rialto, grandi alberghi) si sono snodati i cortei dei «foresti».

Alle attrattive solite quest'anno se ne è aggiunta una nuova. Questo pomeriggio, poco dopo Rialto, ci è capitato di imbatterci in un gruppetto di stagionate inglesi, orripilate lettrici del «Daily Mirror» o dello «Sketch», che vagavano per la Ruga del Mercato alla scoperta delle Fabbriche Nuove. Cercavano, sulla scorta dei resoconti dei colleghi britannici, la sede del processo Montesi, nei loro occhi brillava una lucetta di avida curiosità; avrebbero dato chissà che cosa per di vedere Piccioni, mister Montagna, la Caglio e qualcun altro dei protagonisti del processo.

Speranza vana. Il tribunale ha chiuso i battenti e li riaprirà soltanto martedì. Gli uffici sono deserti. Deposta l'ansia dei giorni di udienza gli attori del processone pensano in questi giorni alle uova pasquali, alle riunioni in famiglia o alle gitarelle per le isole incantate che circondano Venezia. Tutti, naturalmente, tranne i poveri cronisti, forse i meno favoriti dalla sorte in questa sventurata vicenda.

Il primo punto dolente riguarda le conseguenze penali alle quali andranno incontro quasi tutti gli «invitati» a cose fatte. La pioggia delle querele non ha risparmiato nessuno. Chi non le ha avute dagli imputati, le ha ricevute dai testimoni. Un collega milanese si è visto recapitare un foglietto dalla Procura della Repubblica milanese con il quale gli è stata notificata una querela per diffamazione per aver accennato a un suscettibile testimone chiamandolo: «*Quel tale signore*». Un rotocalco romano si avvia a stabilire un primato, essendo stato querelato dai familiari di Piero Piccioni e da Giuseppe Montesi per due articoli usciti a una settimana di distanza l'uno dall'altro. Il caso più penoso è, tuttavia, quello del senatore Angelilli, denunciato dagli avvocati di Montagna dopo aver impegnato il suo giornale in una vera e propria crociata a favore dei maggiori imputati.

C'è chi è stato querelato per aver usato la parola «clan» a proposito di un gruppo di avvocati, chi dovrà vedersela con la Giustizia per aver enumerato le infrazioni al codice contenute nel certificato penale di un testimone.

Il secondo punto è rappresentato dagli attacchi che da tutte le parti sono stati portati alla stampa nel corso dei tre mesi di dibattimento. Con sottile perfidia, gli avvocati della difesa hanno aperto le ostilità sottolineando ogni volta che se ne è presentata l'occasione, la opera di corruzione che sarebbe stata esercitata da certi giornali durante il periodo istruttorio. Certo, durante la lunga inchiesta del dottor Sepe alcuni redattori, specialmente dei rotocalchi, giravano per Roma con il libretto degli assegni bene in vista, pronti a snocciolare duecentomila lire per il memoriale di un personaggio di quart'ordine. Ma è difficile stabilire una graduatoria di immoralità in questo campo, quando si pensa a coloro che si mostravano ben lieti di ricevere gli assegni. E veramente non si sa chi condannare, se il giornalista che offriva la moneta o, tanto per fare un esempio, la madre della vittima che la accettava.

Non c'è stato testimone, moltre, che non abbia cercato di gettare una manciatella di fango sui giornalisti, accusati di «inventarsi» ogni cosa, di riportare frasi senza senso, di falsare costantemente la verità. Può darsi che la scarsa coscienza professionale abbia indotto qualche giornalista a non rispettare pienamente la realtà. Ma nella maggioranza dei casi si è scoperto che le accuse alla stampa erano un comodo strumento per mascherare false testimonianze o sospette reticenze. C'è chi attribuisce agli attacchi di cui sono fatti oggetto i giornalisti un contenuto polemico, facente parte di certi espedienti difensivi (come quando gli avvocati di Montagna invocano l'autorità di un altissimo magistrato per condannare l'attività investigativa svolta da taluni colleghi). Ma c'è chi maliziosamente fa osservare che si tende a far pagare alla stampa italiana il dazio maggiore dell'«affare» Montesi. Sarebbe una grave iattura, in quanto proprio alla stampa, nonostante inevitabili incertezze ed errori, si deve il merito di aver dato all'«affare» quel carattere di «purga» e di positiva denuncia che ormai tutti gli riconoscono.

ANTONIO PERRIA

PER INFORMARSI SUL FALLIMENTO DELL'UNIFICAZIONE

Gaitskell è giunto a Roma accolto da Saragat e Rossi

Il programma romano del leader laburista - Nenni a Formia - Il congresso del PSDI il 21 giugno? - L'odierno discorso del Papa

L'arrivo a Roma del *leader* del partito laburista britannico Hugh Gaitskell è stato il solo episodio della cronaca politica di ieri, per il resto dominata dalle vacanze pasquali. Gaitskell è giunto a Ciampino alle 11.10 ricevuto da Saragat, Rossi, Romita, dal successore di Matteotti e da altri minori. In brevi dichiarazioni ha confermato che avrà colloqui politici con gli esponenti socialdemocratici, dei quali è felice ospite, ed anche con quelli socialisti, ma ha escluso di essere investito di un incarico speciale da parte dell'Internazionale socialdemocratica.

La sua visita a Roma, che durerà fino al 25 aprile, ha uno scopo prevalentemente esplorativo. Essa era stata decisa prima che i recenti avvenimenti decretassero il pratico fallimento della unificazione socialista. Allo stato delle cose è improbabile una qualsiasi opera di «mediazione» da parte del *leader* laburista. Anche se la posizione governativa e pro-clericale dell'on. Saragat, e le sue posizioni oltranziste di politica estera, mal si conciliano con alcuni noti disegni europei della socialdemocrazia britannica e tedesca, tuttavia è da escludere un atteggiamento di Gaitskell che possa creare imbarazzi all'on. Saragat e al suo piccolo partito. Anche i recenti documenti pubblicati in Italia sulle posizioni del Comisco, di Phillips e dello stesso Gaitskell nei confronti dell'unificazione socialista e del PSI escludono che una tale visita possa avere effetti pratici.

Il *leader* laburista si è intrattenuto nel pomeriggio con Saragat, Romita, Vigorelli, Traves, Tanassi e Ignazio Silone. L'on. Matteo Matteotti non è potuto intervenire ai colloqui dovendo assistere in clinica la consorte che ha dato alla luce una bambina che si chiamerà Elena. Il neo-papà ha pregato Vigorelli di portare il suo amichevole saluto all'ospite. Nel tardo pomeriggio, Gaitskell si è recato all'Ambasciata inglese. A sera è stato a pranzo dal ministro Rossi insieme agli esponenti socialdemocratici.

La giornata di oggi e quella di domani saranno dedicate a una serie di visite turistiche. Martedì il *leader* laburista inizierà i contatti politici veri e propri.

Si discuterà persino della data definitiva del congresso nazionale del PSDI. A quanto si apprende è prevista un'anticipata convocazione di questo dal 19 al 21 giugno, onde rendere possibile la nomina degli organi direttivi ed esecutivi in tempo utile per inviare una delegazione al congresso dell'Internazionale socialista, che si terrà a Vienna il 1 luglio.

Notata la stretta neutralità osservata dai *leaders* socialisti. Il compagno Nenni, che trascorre le feste a Formia, s'incontrerà con Gaitskell solo se sarà invitato da questi. L'*ironia* di oggi, dopo i dati di cronaca, si limita ad osservare: «La visita di Gaitskell ha finito per coincidere con il punto massimo della crisi della politica di unità socialista; e c'è ora soltanto da augurarsi che egli possa essere informato obiettivamente e serenamente dei fatti che l'hanno provocata. In questi giorni, l'organo ufficiale del PSDI si è trasformato in una specie di notiziario archeologico, con riesumazioni di ogni particolare della politica socialista degli anni ormai trascorsi: ma la sua *patristica del frontismo* manca naturalmente di ogni obiettività e si fa addirittura grossolana e falsa per quanto riguarda gli avvenimenti più recenti, specie dal congresso di Venezia in poi».

Oggi, Pasqua, riposo assoluto in ogni campo. Gli ambienti politici, tuttavia, non mancheranno di seguire il discorso che Pio XII rivolgerà da S. Pietro *Urbi et Orbi* unitamente alla tradizionale benedizione, che verrà radio-teletra-messa.

Martedì 23 alle ore 9 nella sede del Comitato Centrale avrà luogo la riunione della commissione nazionale degli Enti Locali.

IN BASE AGLI ACCORDI CON LA COMPAGNIA NAZIONALE IRANIANA

Le tre zone petrolifere concesse all'ENI in Persia

Il grande giacimento di Qum sarebbe oggetto di trattative a parte - Il 75 per cento degli utili assicurato al governo iraniano - La portata degli accordi

Dopo quanto reso noto dalla stampa italiana ed estera sugli accordi fra l'ENI e l'Azienda nazionale petrolifera dell'Iran (NIOC), appare possibile fare ora il punto delle notizie che risultano accertate.

I permessi che l'ENI si è finora assicurato, con i recenti accordi, comprendono tre aree separate, di complessive 8-10 000 miglia quadrate:

a) un'area sottomarina, a partire da oltre 3 miglia dalla costa, cioè dal limite della concessione sottomarina del Consorzio internazionale le «Sette sorelle»;

b) un'area della costa del Golfo di Oman, verso il confine col Pakistan.

c) un'area situata ad est di Abadan e a sud di Ispahan, ai confini del Consorzio; quest'ultima è senza dubbio la più interessante delle tre concessioni.

Secondo quanto affermano fonti attendibili, l'ENI avrebbe costituito o starebbe per costituire assieme alla National Iranian Oil Company (NIOC) una nuova società, la SIRIB, nella quale ognuna delle due parti parteciperebbe col 50 per cento del capitale. La nuova società dividerebbe i propri utili col governo persiano nella proporzione del 50-50. In definitiva, il governo persiano si assicurerebbe il 75 per cento dell'utile della Compagnia operatrice, fornendo la metà del capitale necessario allo sviluppo della produzione.

Nello «standard» dei rapporti finora mantenuti fra le grandi compagnie del consorzio ed i governi del Medio Oriente, viene dunque ad essere introdotto almeno un elemento nuovo: la partecipazione allo sfruttamento da parte dei governi che già riscuotono le *royalties*.

Il giacimento di Qum, del quale si è molto parlato negli scorsi giorni, non entrerebbe nei patti in parola, ma costituirebbe oggetto di una trattativa a parte. Il pozzo di Qum ha emesso, durante gli ultimi tre mesi, 12 000 tonnellate al giorno. Il giacimento di Qum, in base alle sue riserve accertate, si può considerare un grande giacimento, anche se non «eccezionalmente grande», secondo il metro di paragone dei giacimenti del Medio Oriente.

Catturato uno degli evasi dal carcere di Lecco

MONZA, 20 — Vincenzo Sicarra di 28 anni da Mazzarino uno dei quattro evasi dalle carceri mandamentali di Lecco, è stato catturato a Biassono, nelle vicinanze di Monza. Una vasta azione di rastrellamento è in corso per dare la caccia agli altri tre evasi.

L'operazione è iniziata ieri sera a tarda ora, avuta segnalazione che il quartetto dei fuggiaschi si aggirava nella zona. 180 carabinieri del terzo battaglione mobile di Milano, unitamente ai carabinieri della compagnia di Monza e ad un gruppo di agenti del commissariato di P.S. hanno perlustrato il territorio tra Biassono e Monza, comprendente il grande parco. Il Sicarra è stato avvistato solo al di là della linea ferroviaria che separa il paese. Aveva in mano un fiasco e stava recandosi ad una fontana per fare provvista d'acqua. Egli non ha opposto resistenza, ma la sua cattura non è sfuggita ai compari, evidentemente appostati nei pressi.

Infatti, Mario Fausin di 23 anni, di Trieste, Carlo Bestetti di 22 anni da Vimercate ed Alberto Bonincini, di 26 anni, da Torre dei Busi, hanno potuto sfuggire alla sorte toccata al loro compagno. Sono stati poi visti mentre si dirigevano di corsa verso il parco. L'inseguimento è stato immediato. I tre sono riusciti però a scavalcare il muro di cinta ed a nascondersi nel folto della vegetazione, quindi probabilmente dal Besteti, pratico dei luoghi, le ricerche continuano.

Fulmina a revolverate la sua donna e si uccide

La tragedia è avvenuta ieri mattina a Torino mentre i due si recavano insieme al lavoro

TORINO, 20 — Una donna di 35 anni è stata uccisa stamane verso le 8 con due colpi di pistola per motivi passionali da un uomo che poi si è sparato alla testa, morendo all'istante.

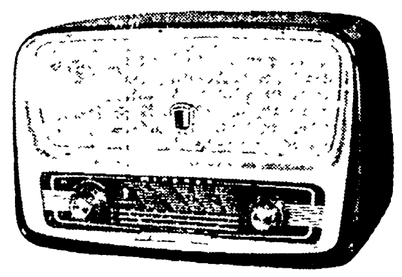
L'impiegata Carolina Sarnino percorreva stamane Corso Racconigi per recarsi al lavoro in una casa editrice che ha sede appunto in tale corso, accompagnata dal 37enne Bernardino Giay-Via, occupato nella stessa azienda, quando tra i due è sorta una vivace discussione. Il maresciallo dei vigili urbani Aldo Dell'Omo, che era poco lontano ha visto a un tratto la donna fare un movimento irato con un braccio e dare un colpo alla spalla del suo compagno. Questi allora ha estratto una pistola cal. 6,35 e ha sparato due colpi contro la donna. Un proiettile l'ha colpita in pieno petto e l'altro le ha attraversato il capo dall'orecchio destro alla nuca andando poi a infilarsi nel muro dello stabile di Corso Racconigi 40.

Mentre la donna, morta all'istante, cadeva a terra, il Giay-Via ha rivolto l'arma contro di sè e con due colpi si è ucciso.

IL MAGGIO
DIFFUSIONE STRAORDINARIA
dell'Unità

BARI diffonderà il 1° Maggio 5 500 copie in più della domenica. La sezione MONTEROTONDO di Roma aumenterà la diffusione domenicale del 50%. CERIGNOLA diffonderà 3.000 copie in più rispetto alle festività normali. In SICILIA le sezioni di Misilmeri, Villabate, Ficarazzi e Lo Greco diffonderanno complessivamente 200 copie in più dell'obiettivo. CIVITAVECCHIA triplicherà la diffusione domenicale. SALERNO diffonderà 5.500 copie.

SIRMIONE DEL GARDA
Ristorante Progresso
con alloggio - Prezzi modici
Chiedere preventivi per comitive e soggiorno

50 ANNI di esperienza
MINERVA

garantiscono la superiore qualità della produzione
MINERVA
S.p.A. Luigi Cozzi Dell'Aquila
Milano

L'acqua di classe per tutte le classi
S.PELLEGRINO